

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT



ASSIFACT

Fact&News

Anno 20 Numero 6
Gennaio – Febbraio 2019
ISSN 1972 - 3970

INDICE

- Pag. 2** **Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso**
Il contesto normativo e regolamentare influenza profondamente l'attività degli operatori economici e può enfatizzare o vanificare gli sforzi delle imprese alla rincorsa della ripresa economica, ancora debole, e degli operatori finanziari che ...**Leggi**
- Pag. 7** **Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring**
L'anno appena trascorso è stato un anno di ricorrenze per l'industria del factoring: in Italia, Assifact ha festeggiato i 30 anni di attività. A livello internazionale, FCI ha celebrato i 50 anni dalla fondazione. ...**Leggi**
- Pag. 8** **Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assi-
fact Fausto Galmarini**
...**Leggi**
- Pag. 10** **Le Circolari Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 11** **Le attività associative**
...**Leggi**
- Pag. 12** **Il mercato del factoring in cifre**
...**Leggi**
- Pag. 14** **Dagli Associati**
...**Leggi**
- Pag. 15** **Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra nel primo trime-
stre 2019 - ForeFact 2-2019**
...**Leggi**
- Pag. 16** **Sala stampa**
...**Leggi**

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

UNO SGUARDO ALL'EVOLUZIONE NORMATIVA IN CORSO

alla ricerca di novità per il settore del factoring

Il contesto normativo e regolamentare influenza profondamente l'attività degli operatori economici e può enfatizzare o vanificare gli sforzi delle imprese alla rincorsa della ripresa economica, ancora debole, e degli operatori finanziari che le affiancano e supportano.

L'attività legislativa, negli ambiti di specifico interesse per il settore del factoring, sta registrando un certo fermento e presenta profili evolutivi di rilevante interesse ma anche elementi di discontinuità e incertezza, generati spesso da interventi tampone che talvolta mancano di visione prospettica e strutturale. Osservando solo gli ultimi mesi, si segnala il completamento di alcuni iter legislativi su temi importanti con buoni spunti evolutivi, quali ad esempio la riforma della disciplina della crisi d'impresa, ma in alcuni casi sembra essersi persa l'occasione di fare quel passo in più che sarebbe stato auspicabile per favorire il finanziamento degli investimenti, necessari per contrastare la frenata della ripresa, e creare un contesto più favorevole allo sviluppo produttivo. Apriamo l'analisi proprio con il nuovo codice della d'impresa e dell'insolvenza, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 38 del 14 febbraio 2019 (Supplemento Ordinario n. 6).

Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

L'emanazione del D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 che reca il nuovo "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" ha portato a compimento il lungo processo di riforma organica della disciplina fallimentare e delle procedure concorsuali elaborato dalla Commissione Rordorf istituita dal Ministero della Giustizia all'inizio del 2015.

Il Codice, che entrerà in vigore il 15 agosto 2020 (con un serie di anticipazioni relative ad alcune specifiche misure fra cui l'istituzione dell'albo dei soggetti che su incarico del giudice svolgono, funzioni di gestione, supervisione o controllo nell'ambito delle procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza), introduce molte novità finalizzate principalmente a intercettare precocemente lo stato di difficoltà delle imprese e salvaguardare la capacità imprenditoriale al ricorrere di particolari contingenze. Tali obiettivi sono perseguiti partendo, in primo luogo, dal profilo formale lessicale, con la sostituzione del termine fallimento con l'espressione "liquidazione giudiziale" e con una precisa definizione del concetto di crisi, a tutela della onorabilità del soggetto coinvolto e per distinguere nettamente la probabilità di futura insolvenza dall'insolvenza. La riforma prende forma con la previsione di un sistema di allerta finalizzato a consentire la tempestiva emersione della crisi, nella prospettiva del risanamento dell'impresa, l'adozione di misure volte ad assicurare continuità aziendale e privilegiando, ove possibile, le procedure alternative rispetto a quelle dell'esecuzione giudiziale.

Il Codice rappresenta una prima valida e strutturata proposta di evoluzione della normativa, consentendo un avvicinamento al contesto regolamentare presente in altri Paesi europei e rispondendo all'esigenza di superare una disciplina fallimentare ormai datata e disorganica e di permettere una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese, salvaguardando la capacità imprenditoriale, la continuità e il valore aziendale.

Fra gli strumenti che possono favorire la continuità operativa, traghettando un'impresa in stato di difficoltà e valorizzando la situazione patrimoniale, si può certamente annoverare il factoring che - per sua natura - è maggiormente predisposto a sostenere finanziariamente anche le imprese caratterizzate da tensioni finanziarie e che hanno minor possibilità di accesso al credito bancario.

In questi termini, appare quindi davvero come un'occasione persa il mancato accoglimento della proposta dell'industria italiana del factoring di eliminazione del rischio di revocatoria nelle operazioni di cessione di crediti commerciali contro corrispettivo a banche e intermediari finanziari nonostante i benefici attesi per le imprese, valutabili in termini di possibilità di accesso, tempistica, quantità e costi del credito. Si auspica che un eventuale decreto correttivo, che potrebbe vedere la luce nell'arco temporale che ci separa dall'entrata in vigore della legge, possa includere l'istanza di modifica dell'art. 7 della L.52/91 avanzata da Assifact finalizzata a eliminare il rischio di revocatoria della cessione di credito contro corrispettivo in denaro, tenuto conto della neutralità della cessione del credito dal punto di vista economico e dall'assenza di reali pregiudizi per i creditori.

Contrasto ai ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali

Il tema dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali è oggetto di diversi interventi legislativi in fase di approvazione o discussione.

Dall'analisi preliminare della Legge di Bilancio 2019, pubblicata sul Supplemento ordinario n. 62/L alla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 302 del 31 dicembre 2018, si segnalano in particolare - nell'ambito delle "Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici" - le novità inerenti i pagamenti dei crediti PA.

Tali previsioni normative sono finalizzate da un lato a intervenire sulla riduzione dei ritardi di pagamento e abbassamento degli stock di debiti, tramite forme di finanziamento agli enti pubblici debitori destinate al pagamento dei debiti commerciali scaduti, e dall'altro a verificare e "incentivare" il rispetto dei tempi di pagamento.

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Torna all'indice

Segue alla pagina successiva

Vai all'articolo:
Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Con riferimento al primo obiettivo, sono introdotte (art. 1 commi 849 e ss) anticipazioni di liquidità per garantire il rispetto dei tempi di pagamento della PA¹. A differenza di precedenti iniziative finalizzate alla riduzione dello stock pregresso, non sono previsti lo smobilizzo dei crediti ed il ricorso allo strumento della cessione bensì anticipi diretti all'ente pubblico debitore a fronte di riconoscimento del debito (il tutto tramite piattaforma pcc) e assistiti da delegazione di pagamento o da garanzia sulle relative entrate di bilancio². Ricevute le anticipazioni, strettamente connesse ai debiti commerciali per le quali sono state richieste, gli enti pubblici devono effettuare "a stretto giro" il pagamento dei suddetti debiti. Il rimborso di tali anticipazioni agli intermediari creditizi e finanziari è fissato dal comma 855 entro il 15 dicembre 2019 (o anticipatamente in caso di ripristino della normale gestione della liquidità, alle condizioni pattuite contrattualmente con gli istituti finanziatori³). Preme segnalare che in ragione dell'anticipazione concessa all'ente pubblico debitore, gli intermediari finanziari devono verificare che il debitore pubblico abbia in effetti pagato i debiti per i quali ha chiesto "il finanziamento"⁴.

Le principali ulteriori disposizioni interessanti la PA finalizzate al rispetto dei tempi di pagamento riguardano:

- gli stanziamenti al Fondo di garanzia debiti commerciali (comma 859 e ss)⁵;
- l'integrazione dei contratti dei direttori generali e dei direttori amministrativi degli enti del SSN con uno specifico "obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell'indennità di risultato"⁶;
- la trasparenza sulle performance di pagamento con pubblicazione, fra le varie informazioni, dell'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente, degli importi complessivi delle fatture ricevute dall'inizio dell'anno, dei pagamenti effettuati e dei relativi tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo, e altro ancora (Comma 867 e ss)⁷.

Anche il DL Semplificazioni (*DECRETO-LEGGE 14 dicembre 2018, n. 135 recante Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione*), convertito in legge con modificazioni (LEGGE 11 febbraio 2019, n. 12) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 12 febbraio 2019, tratta la questione dei ritardi di pagamento, in questo caso con focus sulle PMI.

Si richiama in primo luogo la modifica introdotta dall'art. 3 comma 1-terdecies del DL in analisi al decreto 231/02 recante la normativa nazionale specifica sul contrasto ai ritardi di pagamento e che stabilisce che nelle transazioni commerciali in cui il creditore sia una PMI si presume che sia sempre gravemente iniqua la clausola che prevede termini di pagamento superiori a sessanta giorni, ad eccezione dell'ipotesi in cui tutte le parti del contratto sono PMI (nuovo comma 4-bis dell'art. 7). Un'altra norma dedicata alle PMI è contenuta nell'art. 1 intitolato "*Sostegno alle PMI creditrici della PA*", finalizzato a sostenere le PMI che, a causa di ritardi nel pagamento dei crediti da esse vantati nei confronti della PA, abbiano incontrato difficoltà nella restituzione di finanziamenti precedentemente contratti con banche o intermediari finanziari. A tal fine, la norma istituisce un Fondo di Garanzia per le PMI di 50 milioni di euro che mira a superare le difficoltà finanziarie dell'impresa rilasciando una garanzia sui finanziamenti già in essere, nei limiti del minore importo fra finanziamenti dovuti e crediti certificati vantati, purché siano classificati come "inadempienze probabili" in Centrale Rischi Bankitalia. Il presupposto per l'accesso all'intervento è la sottoscrizione tra la banca o l'intermediario finanziario e la PMI beneficiaria di un piano per il rientro del finanziamento.

Proseguendo l'analisi del DL Semplificazioni, l'art. 4 introduce la cd. norma Bramini che modifica il codice di procedura civile in materia di esecuzione forzata. Nel testo originario del DL la modifica era specificatamente destinata ai soggetti creditori della pubblica amministrazione penalizzati dalle abitudini di pagamento della PA con una previsione finalizzata ad agevolare il più possibile il debitore, che contemporaneamente è creditore della PA, nella conservazione del bene pignorato⁸. Nel testo approvato in conversione si sostituisce interamente l'art. 560 del codice (Custodia dei beni pignorati) e si afferma il diritto di tutti i debitori (a prescindere dalla loro posizione di creditori nei confronti delle pubbliche amministrazioni) a continuare ad abitare l'immobile sino al decreto di trasferimento che conclude l'espropriazione forzata immobiliare (terzo comma).

Le vicende di alcuni fornitori della PA falliti nonostante i crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, come quella che ha ispirato la modifica precedentemente descritta, sta imponendo ampie e approfondite riflessioni sul tema. Al riguardo, si segnala il ddl "Disposizioni in materia di pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni" (Atto Senato n. 418) presentato dal Sen. Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo (FI-BP) assegnato il 23 ottobre 2018 (non ancora iniziato l'esame) alla Commissione Finanze e tesoro (6^a Commissione permanente). Il disegno di legge si compone di pochi articoli. L'articolo 1 reca una modifica al decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 volta a prevedere che le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, relative alle modalità per la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati, si applicano anche a decorrere dall'anno 2018 con le moda-

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

lità previste nel medesimo comma. L'articolo 2 prevede l'accesso, da parte dei creditori, alla garanzia dello Stato per i debiti delle pubblica amministrazione, di cui all'articolo 37 del decreto-legge n. 66 del 2014, disciplinandone le modalità di accesso. L'articolo 3 dispone la sospensione delle attività di riscossione delle somme dovute per cartelle di pagamento e atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 dai titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili nei confronti della pubblica amministrazione.

La lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali è una questione sempre al centro anche dell'agenda europea. E' nota infatti la recente Risoluzione del Parlamento europeo (Testo P8_TA(2019)0042 del 17 gennaio 2019) con la quale si esortano gli Stati Membri a migliorare il comportamento in materia di pagamenti nell'UE attraverso una combinazione di misure giuridiche e volontarie, misure preventive e correttive, vista l'indagine effettuata sull'effettiva attuazione della direttiva sui ritardi di pagamento a livello europeo e considerato che "nonostante la generale riduzione della durata media dei periodi di pagamento determinata dalla direttiva sui ritardi di pagamento, nell'UE sei imprese su dieci sono ancora pagate in ritardo nelle transazioni tra imprese rispetto a quanto concordato nel contratto", che "i ritardi di pagamento continuano a essere la causa di un fallimento su quattro", che "i ritardi di pagamento comportano costi aggiuntivi per le imprese", che "i ritardi di pagamento o il timore di essere pagati in ritardo rientrano tuttora tra i principali ostacoli alla partecipazione delle PMI agli appalti pubblici" e che "la Commissione ha avviato procedure di infrazione contro quattro Stati membri (Grecia, Slovacchia, Spagna e Italia) per l'ineadeguata applicazione della direttiva sui ritardi di pagamento e ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia".

Con riferimento in particolare alla Pubblica Amministrazione, il Parlamento europeo esorta "ad assumere piena responsabilità per quanto concerne l'esercizio dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e a migliorare la legislazione nazionale assicurando la piena e corretta attuazione della direttiva sui ritardi di pagamento, tra l'altro eliminando qualsiasi disposizione legislativa o regolamentare nazionale o pratica contrattuale utilizzata dal settore pubblico che sia in conflitto con gli obiettivi della direttiva, ad esempio divieti di esecuzione o assegnazione per i crediti del settore pubblico".

A livello nazionale, va purtroppo segnalato che, oltre a dover sopportare il disagio dei lunghi tempi di pagamento, le imprese fornitrici della PA devono fare anche i conti con un'ulteriore "cattiva" abitudine del debitore pubblico che impatta negativamente sulla liquidità e penalizza la possibilità di accesso al credito. Si sta infatti diffondendo, in particolare presso Enti del Servizio Sanitario Nazionale, la prassi di rifiutare in modo sistematico le cessioni dei crediti ovvero di emanare delibere che dispongono un generale rifiuto di accettazione delle cessioni di credito (salvo i casi in cui il rifiuto non è ammesso per legge come nel caso di crediti già scaduti e certificati) sulla base di argomentazioni generali e opinabili e richiamando genericamente la facoltà di rifiuto della cessione prevista dal Codice Appalti. Giova ricordare che il privilegio del rifiuto poteva avere una sua ratio nel contesto socio-economico in cui è stato introdotto (Regio Decreto n. 2440 del 1923), ma non appare oggi più condivisibile, se non eventualmente e limitatamente a casistiche specifiche e chiaramente identificate, connesse alle vicende del credito. Questo comportamento di fatto limita la possibilità di accesso al credito per le imprese, che non sempre hanno i requisiti e le caratteristiche per ottenere finanziamento bancari di tipo tradizionale, ed impedisce alle imprese di poter ricorrere al factoring come ordinario strumento di gestione del capitale circolante. Ciò fra l'altro ostacola anche la possibilità delle PMI di partecipare alle gare d'appalto, condizionando le possibilità di finanziamento. E' pertanto quanto mai opportuno, se non necessario, un intervento legislativo volto a rimuovere questo privilegio, come più volte sollecitato da Assifact, ripristinando un rapporto di parità e fiducia fra lo Stato e i suoi fornitori.

Codice Appalti

Successivamente allo svolgimento della consultazione on line da parte del MIT (svoltasi all'inizio di settembre) in vista di un futuro intervento di riforma del "Codice dei Contratti pubblici", la Presidenza del Senato ha autorizzato la Commissione Lavori pubblici del Senato (8^a Commissione permanente) allo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici. Il Presidente della Commissione Lavori pubblici del Senato, Sen. Mauro Coltorti (M5S), nella seduta del 30 ottobre u.s. ha proposto (e la commissione ha approvato) di avviare un'indagine conoscitiva in merito ai profili applicativi del codice dei contratti pubblici. Lo scopo dell'indagine, attualmente in corso presso la medesima Commissione lavori pubblici con un calendario pianificato di audizioni, sarà quello di fornire un contributo da parte del Parlamento per la comprensione dei punti di forza e di debolezza del testo normativo in questione.

Con l'occasione della consultazione svolta dal MIT (e se sarà possibile anche nell'ambito dell'indagine conoscitiva sopra descritta), l'industria italiana del factoring ha rinnovato le proprie proposte riguardanti le norme sullo smobilizzo dei crediti derivanti da appalti, strumento importante di soste-

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Segue alla pagina successiva

Torna all'indice

Vai all'articolo:
Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

gno finanziario per le imprese. Le proposte, finalizzate a semplificare e velocizzare la possibilità di accesso al credito per le imprese senza incidere sul rapporto di fornitura in essere con la PA, riguardano in particolare il tema già accennato dell'abolizione del privilegio del rifiuto della cessione da parte della PA e dell'allineamento delle formalità della cessione di crediti verso enti pubblici alle cessioni fra privati, eliminando l'anacronistica necessità di atto pubblico e scrittura privata autenticata e la notifica a mezzo ufficiale giudiziario. Si è inoltre proposto il ripristino di una norma di carattere generale sulle cessioni dei crediti da appalto, estrapolando in un articolo ad hoc il comma 13 dell'art. 106.

Un intervento correttivo al Codice Appalti è comunque non procrastinabile in relazione alla recente lettera di messa in mora della Commissione Europea con la quale questa segnala una mancanza di conformità del quadro regolamentare nazionale in materia di contratti pubblici alla normativa europea su diversi aspetti e in particolare viene segnalata la violazione di norme riguardanti:

- il calcolo del valore stimato degli appalti
- i motivi di esclusione
- il subappalto e l'affidamento sulle capacità di altri soggetti
- le offerte anormalmente basse

Questa potrebbe essere l'occasione per allineare le norme sullo smobilizzo dei crediti PA alle più diffuse prassi adottate a livello europeo e facilitare l'accesso al credito alle imprese fornitrici della PA.

In tema di appalti pubblici, si segnala – a conclusione di questa panoramica dell'attività legislativa – l'emanazione del D. Lgs. 27dicembre2018, n. 148 relativo alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (in attuazione della direttiva (UE) 2014/55 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014). L'emanazione, preceduta da un breve iter legislativo per sottoporre a parere parlamentare l'Atto del Governo n. 49, introduce l'obbligo per le amministrazioni e gli enti aggiudicatari e le PA di effettuare gli adeguamenti necessari per la gestione delle fatture elettroniche (emesse e ricevute) nel formato conforme allo standard europeo per il settore degli appalti pubblici. L'obbligo di fattura elettronica nel modello europeo si applica a decorrere dal 18 aprile 2019 ovvero dal 18 aprile 2020 per le amministrazioni aggiudicatrici sub-centrali.

Cartolarizzazioni

Con i commi 1088-1090 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 vengono introdotte alcune modifiche alla legge 130/99 che disciplina le operazioni di cartolarizzazione. Tali emendamenti generano sia un ampliamento soggettivo (in relazione ai soggetti che possono ricevere finanziamenti dalle società di cartolarizzazione) sia un ampliamento oggettivo delle altre operazioni a cui si può applicare la normativa speciale della cartolarizzazione. L'art. 1 comma ter della L.130/99 modificato prevede la possibilità di concedere finanziamenti a soggetti diversi da persone fisiche e imprese che presentano un totale di bilancio inferiore a 2 mln di euro. L'art. 7 comma 1 modificato introduce le operazioni di cartolarizzazione di proventi derivanti dalla titolarità di beni immobili, beni mobili e diritti reali e personali su tali beni. Specifica inoltre che le operazioni di cartolarizzazione di crediti realizzate con finanziamento al cedente, già precedentemente contemplate, devono avere per effetto il trasferimento del rischio inerente ai crediti nella misura e alle condizioni concordate. Si introduce inoltre per le operazioni di cessione "dei crediti realizzate mediante l'erogazione di un finanziamento al soggetto cedente da parte della società per la cartolarizzazione dei crediti emittente i titoli, avente per effetto il trasferimento del rischio inerente ai crediti nella misura e alle condizioni concordate" la seguente previsione: "2-octies. Il soggetto finanziato titolare dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione di cui al comma 1, lettera a), può destinare i crediti stessi, nonché i diritti e i beni che in qualunque modo costituiscono la garanzia del rimborso di tali crediti, al soddisfacimento dei diritti della società di cartolarizzazione o ad altre finalità, anche effettuando la segregazione dei medesimi crediti, diritti e beni, con facoltà di costituire un pegno sui beni e sui diritti predetti a garanzia dei crediti derivanti dal finanziamento concesso dalla società di cartolarizzazione." La norma fa infine rinvio a successivi decreti attuativi per la definizione dei beni e dei diritti che sono destinati al soddisfacimento dei diritti dei portatori dei titoli e delle controparti dei contratti derivati con finalità di copertura dei rischi insiti nei crediti e nei titoli.

¹ "849. ... le banche, gli intermediari finanziari, la Cassa depositi e prestiti Spa e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea possono concedere ai comuni, alle province, alle città metropolitane, alle regioni e alle province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale, anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. L'anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti fuori bilancio è subordinata al relativo riconoscimento."

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

² “853. La richiesta di anticipazione di liquidità è presentata agli istituti finanziari di cui al comma 849 entro il termine del 28 febbraio 2019 ed è corredata di un’apposita dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale dell’ente richiedente, contenente l’elenco dei debiti da pagare con l’anticipazione, come qualificati al medesimo comma 849, redatta utilizzando il modello generato dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio”.

³ “854. Gli enti debitori effettuano il pagamento dei debiti per i quali hanno ottenuto l’anticipazione di liquidità entro quindici giorni dalla data di effettiva erogazione da parte dell’istituto finanziatore. Per il pagamento dei debiti degli enti del Servizio sanitario nazionale il termine è di trenta giorni dalla data di effettiva erogazione da parte dell’istituto finanziatore.”

⁴ “856. Gli istituti finanziari verificano, attraverso la piattaforma elettronica di cui al comma 853, l’avvenuto pagamento dei debiti di cui allo stesso comma 853 entro il termine di cui al comma 854. In caso di mancato pagamento, gli istituti finanziari possono chiedere, per il corrispondente importo, la restituzione dell’anticipazione, anche attivando le garanzie di cui al comma 852.”

⁵ “862. dell’esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all’esercizio precedente, **le amministrazioni** diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, **stanziano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari: ...**”

⁶ “865. Per gli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente, le regioni e le province autonome provvedono ad integrare i contratti dei relativi direttori generali e dei direttori amministrativi inserendo uno specifico obiettivo volto al rispetto dei tempi di pagamento ai fini del riconoscimento dell’indennità di risultato. La quota dell’indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo non può essere inferiore al 30 per cento.”

⁷ “867. A decorrere dal 2020, entro il 31 gennaio di ogni anno le amministrazioni pubbliche... comunicano, mediante la piattaforma elettronica..., **l’ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell’esercizio precedente.** ...

... 869. A decorrere dal 1° gennaio 2019, per le singole amministrazioni pubbliche..., nel sito web istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono pubblicati e aggiornati:

a) con cadenza trimestrale, **i dati riguardanti gli importi complessivi delle fatture ricevute dall’inizio dell’anno, i pagamenti effettuati e i relativi tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo, come desunti dal sistema informativo della piattaforma elettronica di cui al comma 861;**

b) con cadenza mensile **i dati riguardanti le fatture ricevute nell’anno precedente, scadute e non ancora pagate da oltre dodici mesi, come desunti dal sistema informativo della piattaforma elettronica di cui al comma 861.**

870. ...entro il 30 aprile dell’anno successivo a quello di riferimento, è pubblicato, ... **l’ammontare dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell’esercizio precedente.**”

⁸ In particolare si proponeva di intervenire sull’articolo 560 stabilendo che “quando il debitore all’udienza di cui all’articolo 569 [ndr “Provvedimento per l’autorizzazione della vendita”] documenta di essere titolare di crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni certificati e risultanti dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni, per un ammontare complessivo pari o superiore all’importo dei crediti vantati dal creditore precedente e dai creditori intervenuti, il giudice dell’esecuzione, con il decreto di cui all’articolo 586 [ndr “Trasferimento del bene espropriato”], dispone il rilascio dell’immobile pignorato” per un definito intervallo di tempo.

(A cura di Nicoletta Burini - Responsabile Affari Istituzionali e Formazione - Assifact)



Per informazioni:
Nicoletta burini
Tel. 0276020127
nicoletta.burini@assifact.it

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

L'anno appena trascorso è stato un anno di ricorrenze per l'industria del factoring: in Italia, Assifact ha festeggiato i 30 anni di attività. A livello internazionale, FCI ha celebrato i 50 anni dalla fondazione.

In tale contesto celebrativo, è stato inoltre pubblicato un importante contributo dedicato alla riscoperta delle radici del factoring, alla diffusione della conoscenza dello stesso e alle prospettive e alle sfide future che il settore dovrà affrontare.

Factors and Actors. A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring (Peter Lang publisher, 2018, 434 p.), curato da Patrick de Villepin (PhD in History, Global Head of Factoring, BNP Paribas) unisce il contributo di importanti storici e di esperti del settore a livello internazionale, con 37 autori da 15 differenti paesi.

Il libro ripercorre tutti i passi del settore a partire dalle origini nel mondo antico, passando per l'evoluzione del servizio su matrice "anglosassone", lo sviluppo dei mercati europei, la creazione ed il ruolo delle catene internazionali, l'introduzione nei mercati globali ed emergenti, fino ai giorni nostri e alle sfide poste dalla regolamentazione, crescente ma in maniera disomogenea nei vari mercati, e dalle nuove tecnologie che aprono la porta a nuovi prodotti, modelli di business e competitors.

Secondo de Villepin, il futuro del factoring passa dalla capacità del settore di promuovere: una regolamentazione adeguata, proporzionale ai rischi e armonizzata a livello internazionale; di mantenere le sue specificità e al contempo migliorare il coordinamento con altri prodotti, quali ad esempio la cartolarizzazione e l'Asset Based Lending; di innovarsi attraverso la digitalizzazione e lo sviluppo di soluzioni basate su nuove tecnologie, ad esempio basate su blockchain.

Il lavoro presenta un approfondimento specifico sul mercato italiano, a cura di Mario Petroni e Lilianna Innocenti, e un contributo sui contesti legali e regolamentari in Europa a cura di Diego Tavecchia e Magdalena Wessel.

Per maggiori informazioni e per acquistare il libro:

www.peterlang.com

Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Come valuta, in generale, il grado di conoscenza ed il "sentiment" delle istituzioni europee nei confronti dell'industria del factoring?

Negli ultimi 3 anni Assifact ed EUF si sono impegnate attivamente presso le istituzioni europee per diffondere la conoscenza del factoring e rimarcare il suo fattivo contributo all'economia reale, tenuto conto che per altri prodotti finanziari talune normative hanno riservato trattamenti più favorevoli e coerenti con le proprie peculiarità grazie al miglior grado di conoscenza da parte del Regolatore (un esempio per tutti, il trattamento specifico per il trade finance con riguardo al NSFR). Il factoring, spesso confuso "erroneamente" con l'anticipo fatture, non ha peraltro goduto di simili trattamenti, nonostante il basso livello di rischiosità e la reale autoliquidabilità dei crediti per effetto della costanza negli incassi. Grazie agli sforzi profusi dalla Federazione Europea l'interlocuzione con le istituzioni è via via migliorata: l'azione educativa portata avanti a livello istituzionale sta riuscendo finalmente a far percepire più correttamente il factoring sia in termini di "value proposition" che di operatività. Il "sentiment" delle istituzioni nei confronti dei servizi offerti dal factoring è ora positivo: viene riconosciuta sempre più la sua rilevanza quale supporto al capitale circolante delle PMI ovvero come strumento finanziario a rischiosità contenuta. E' inoltre guardato con molto interesse per i potenziali sviluppi nella prospettiva dell'innovazione di prodotto, in particolare nell'ambito della Supply Chain Finance e nell'utilizzo di nuove piattaforme tecnologiche.

Quali sono i temi principali nell'agenda europea di interesse per il factoring, e quali invece quelli che il settore vorrebbe vedere in tale agenda?

I temi di maggiore interesse attualmente nell'agenda europea sono quelli riguardanti i ritardi di pagamento e il FinTech.

Da una decina d'anni gli Organismi Comunitari hanno posto una particolare attenzione al fenomeno dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, emanando direttive volte a combattere tale fenomeno. Il tema sta tornando di attualità a seguito di una iniziativa del Parlamento Europeo nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'adozione della direttiva da parte dei vari paesi comunitari. Il Comitato, appositamente incaricato, in un recente report ha evidenziato come la riforma della Direttiva contro i late payments abbia consentito una riduzione dei tempi di incasso ma in termini largamente inferiori alle attese. Dal punto di vista del factoring, la costante attenzione sul tema viene vista molto positivamente ma si è fermamente convinti che un ulteriore intervento sulle sanzioni, già piuttosto aspre, non ottenga concreti risultati in quanto l'enforcement è complesso perché spesso in contrasto con gli interessi di business dei fornitori. Meglio sarebbe agevolare e favorire il ricorso a pratiche finanziarie evolute, come il factoring, che spesso rappresentano l'unico strumento realmente azionabile da parte delle PMI per sopportare il peso del capitale circolante notevolmente condizionato dai ritardi di pagamento. In questa ottica, il settore sta avanzando proposte finalizzate a rimuovere invece gli ostacoli alla cessione del credito, quali il divieto di cessione e il diritto di rifiutare la cessione che alcuni ordinamenti, fra cui il nostro, accordano in particolare alla Pubblica Amministrazione.

Riguardo al FinTech, il nostro settore sta recependo lo stimolo a migliorare i processi che gli sviluppi tecnologici stanno ormai rendendo pressante. Rileviamo da parte delle istituzioni europee (e non solo) un forte interesse sulla materia, che spesso sfocia in una visione fin troppo entusiasta, a cui si accompagna ancora una comprensione solo parziale dell'ecosistema dei servizi offerti dal factoring e che lo differenziano dai prodotti puramente finanziari. È opportuno che il giusto interesse politico e gli obiettivi di stabilità propri della vigilanza trovino un necessario bilanciamento.

Ciò premesso, in generale, sarebbe opportuno che le istituzioni europee avviassero una riflessione sullo statuto degli intermediari non bancari in Europa: la difformità degli ordinamenti in materia genera squilibri competitivi dovuti in particolare alla grande variabilità riguardo all'assoggettamento o meno alla vigilanza prudenziale di tali soggetti e all'intensità della vigilanza.

Quali opportunità e quali sfide pone lo sforzo di EBA e BCE di uniformare le regole di vigilanza a livello europeo?

Lo sforzo degli organismi di vigilanza europei di uniformare le regole e renderne omogenea l'applicazione è giusto e condivisibile. Tuttavia, permane qualche perplessità sulle modalità con cui questo obiettivo viene perseguito: l'approccio è spesso eccessivamente rigido e non adeguatamente calato sulle diverse realtà che compongono l'Unione Europea.

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Le regole previste da EBA per l'individuazione del default in caso di scaduto da oltre 90 giorni modificano profondamente l'attuale algoritmo, con conseguenze potenzialmente disastrose nel caso delle operazioni pro soluto in cui il credito è iscritto nel bilancio del factor. Esse non tengono conto delle tempistiche di pagamento nei singoli Paesi europei nelle transazioni commerciali, molto diverse da paese a paese, e applicano una regola uniforme che favorisce i Paesi più virtuosi (per i quali è fin troppo lasca), penalizzandone altri, fra cui il nostro, in cui i tempi di incasso sono più lunghi. L'applicazione automatica tout court dei 90 gg di ritardo per individuare il default della controparte non riflette nel factoring il reale profilo di rischio delle esposizioni. Nel caso della Pubblica Amministrazione, poi, la rigidità delle linee guida EBA appare addirittura esacerbata, nonostante la presenza di alcuni correttivi specifici. Ciò appare paradossale, in quanto il business del factoring verso debitori pubblici (se ben gestito!) è fra i meno rischiosi in assoluto e le relative perdite si approssimano allo zero. È necessario pertanto che tali regole siano modificate e rese più coerenti con il reale profilo di rischio dell'operazione.

Gli effetti delle linee guida sul default possono essere inoltre peggiorati ulteriormente dall'introduzione del cd. "calendar provisioning" che richiede backstop minimi di accantonamenti sulle esposizioni non performing in considerazione dell'anzianità delle stesse. Il dibattito istituzionale in materia è stato serrato e la soluzione di compromesso adottata dal Consiglio e dal Parlamento Europeo appare meno problematica per il settore del factoring, eliminando gli obblighi di svalutazione minima al primo anno di ingresso fra i default. Resta da vedere il comportamento della BCE, cui spetta comunque la possibilità di interventi discrezionali e il cui approccio alla materia, com'è noto, si è recentemente manifestato come particolarmente rigido.

In sintesi, lo sforzo di EBA e BCE di uniformare le regole, paradossalmente, rischia di non migliorare la concorrenza nel mercato unico ma piuttosto di generare un sistema di barriere, una sorta di "recinto" che, a seconda del contesto nazionale, può essere scavalcato con agilità da alcuni e risultare insormontabile per altri. Un vero "level playing field" dovrebbe tenere conto delle diverse peculiarità dei singoli sistemi economici, mirando all'omogeneità dei risultati in termini di stabilità ed efficienza più che all'omogeneità delle regole.



(Fausto Galmarini - Presidente Assifact)

Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

[Torna all'indice](#)

Le Circolari Assifact

INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
45/18	07/12	Invito LEXANT "CuorinVolo anche per te" – Milano, venerdì 21 dicembre 2018.
46/18	10/12	Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti - Le guide della Banca d'Italia. La Centrale dei rischi in parole semplici.
47/18	12/12	Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza delle banche e degli intermediari finanziari.
48/18	14/12	Agenzia delle Entrate - Apertura del servizio di verifica dei codici fiscali SM1.02 per le banche, gli operatori finanziari e le società e gli enti di assicurazione.
49/18	17/12	EUF Monthly Monitoring Report – Ottobre 2018.
50/18	20/12	Comunicazione interna.
51/18	27/12	Comunicazione interna.
01/19	02/01	Banca d'Italia - Consultazione su proposta di modifiche alle disposizioni sull'Arbitro Bancario Finanziario.
02/19	02/12	Comunicazione Agenzia delle Entrate - Comunicazioni all'Archivio dei Rapporti Finanziari 2019 - permanenza dei dati contabili dell'anno 2011 - Legge n. 136/2018 - Art. 16-quater.
03/19	11/01	5 th EU Factoring and Commercial Finance Summit.
04/19	05/02	EUF Monthly Monitoring Report – Dicembre 2018.
05/19	05/02	BCR "Receivables Finance International Convention" e "Receivables Finance Masterclass".
06/19	15/02	Nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155.
07/19	18/02	Governance dell'iniziativa PUMA.
08/19	25/02	Iniziativa "Hi Business formazione in Tour" - focus riforma della legge fallimentare. Prima tappa: Torino - 26 marzo 2019.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
65/18	19/12	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 ottobre 2018.
66/18	19/12	Statistiche mensili - Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 30 novembre 2018.
01/19	02/12	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale di approfondimento su clientela, dati economici e qualità del credito - Richiesta dati mensili e trimestrali al 31 dicembre 2018.
02/19	02/12	ForeFact 2019 – Numero 2 - Invio questionario.
03/19	14/01	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 30 novembre 2018.
04/19	18/01	Rilevazione trimestrale - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2018 - Richiesta base 3 .
05/19	23/01	Statistiche mensili - Indicatori preliminari di sintesi del mercato del factoring al 31 dicembre 2018.
06/19	01/02	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 gennaio 2019.
07/19	04/02	Rilevazione trimestrale - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2018 - Richiesta basi PRIF e LEIF.
08/19	22/02	Statistiche mensili - Dati del mercato del factoring al 31 dicembre 2018.
09/19	22/02	Statistiche trimestrali - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2018.
10/19	22/02	Statistiche trimestrali - Dati sulla clientela e sulle caratteristiche del mercato del factoring al 31 dicembre 2018.
11/19	25/02	ForeFact 2019 - Numero 2.

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Link: www.assifact.it > Area Riservata > Documenti e materiali riservati > Le circolari

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Torna all'indice

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Le attività associative**Novembre - Dicembre**

07/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
14/11/18	Milano	Comitato Esecutivo
16/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Fiscale"
21/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Legale"
22/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Nuova definizione di default EBA"
23/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Controlli"
23/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Whistleblowing"
27/11/18	Milano	Commissione Organizzazione e Risorse Umane
30/11/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Whistleblowing"
10/12/18	Milano	Commissione Amministrativa
11/12/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Value proposition del factoring"
13/12/18	Milano	Consiglio
13/12/18	Milano	Fact&Spritz
13/12/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
17/12/18	Milano	Gruppo di Lavoro "Fattura elettronica"
20/12/18	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2

Gennaio - Febbraio - Marzo 2018

15/01/19	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Legale"
18/01/19	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Controlli"
20/02/19	Milano	Gruppo di Lavoro "Acquisto a titolo definitivo"
22/02/19	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Controlli"
08/03/19	Milano	Gruppo di Lavoro "GDPR Legale"
26/03/19	Torino	Iniziativa "Hi Business formazione in Tour" - Focus riforma della legge fallimentare
27/03/19	Milano	Consiglio
28/03/19	Milano	Commissione Legale - Incontro di approfondimento "Factoring e nuovo codice della crisi e dell'insolvenza"

Per informazioni:

Barbara Perego

Tel. 0276020127

barbara.perego@assifact.it

Torna all'indice

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 31 dicembre 2018. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 30 Associati. I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 30 Associati	31/12/2018 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/12/2017
1. Outstanding (montecrediti)	67.688.862	8,57%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	54.698.096	8,60%
3. Turnover (cumulativo dal 01/01/18)	240.038.627	8,32%

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

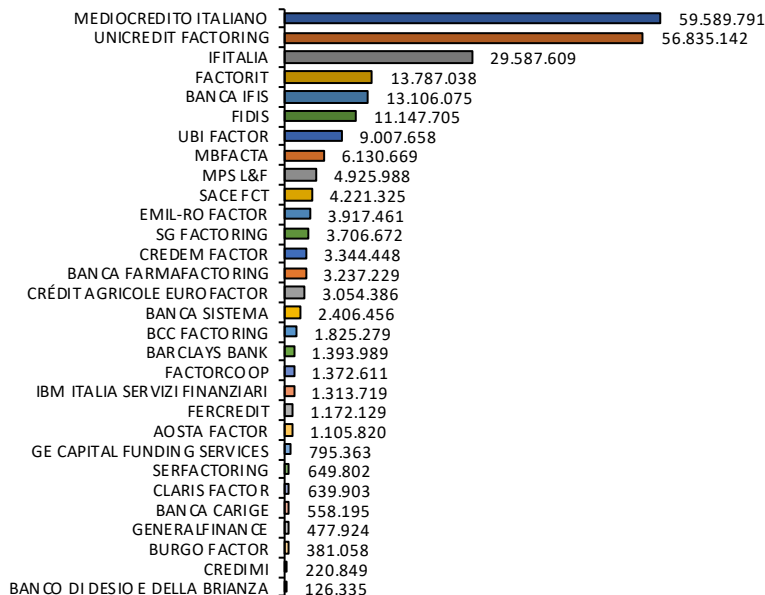
Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 31/12/2018 (dati espressi in migliaia di Euro)



Segue alla pagina successiva

[Torna all'indice](#)

Outstanding - Quote di mercato al 31/12/2018 (dati espressi in migliaia di Euro)
Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

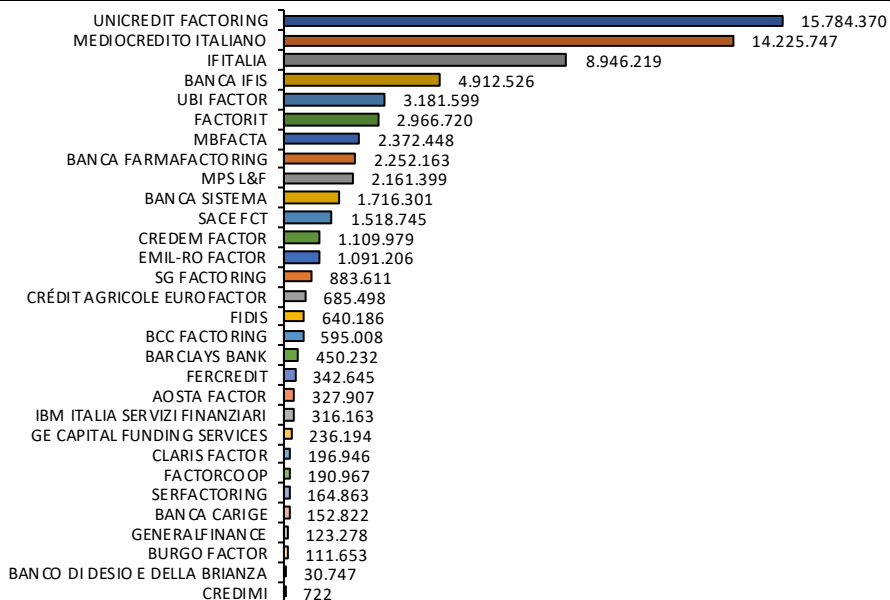
Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa



Per informazioni:
Diego Tavecchia
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Link: www.assifact.it > Credifact > Dati e Statistiche > Il mercato del factoring in Italia

Torna all'indice

Dagli Associati

- Con decorrenza 1 gennaio 2019, a seguito alla fusione per incorporazione, Claris Factor Spa assume la denominazione di Creval PiùFactor Spa con trasferimento della sede legale in Milano, Via Feltre n. 75 e sede secondaria e direzione generale in Montebelluna, P.za G.B. Dall'Armi n. 1.

Per informazioni:

Barbara Perego

Tel. 0276020127

barbara.perego@assifact.it

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala stampa

SAVE THE DATE!



Facilitating Open Account - Receivables Finance



Factoring & Commercial Finance

A JOINT INITIATIVE OF FCI - EUF

Fifth EU Factoring and Commercial Finance Summit

Sana Lisboa Hotel, Lisbon, Portugal / 21-22 March 2019



Gold sponsor:



The unique IT Solution for Commercial Finance and SCF

BULGARIA FRANCE MEXICO USA SPAIN TUNISIA VIETNAM

Sono aperte le registrazioni per la quinta edizione dell'EU Factoring and Commercial Finance Summit, l'evento annuale organizzato dall'EU Federation for the factoring and commercial finance industry (EUF), in cooperazione con FCI. L'edizione 2019 si svolgerà a Lisbona, Portogallo, nei giorni 21 e 22 marzo 2019.

Partecipano per Assifact Diego Tavecchia e Fausto Galmarini.

[Clicca per leggere il Programma](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala Stampa

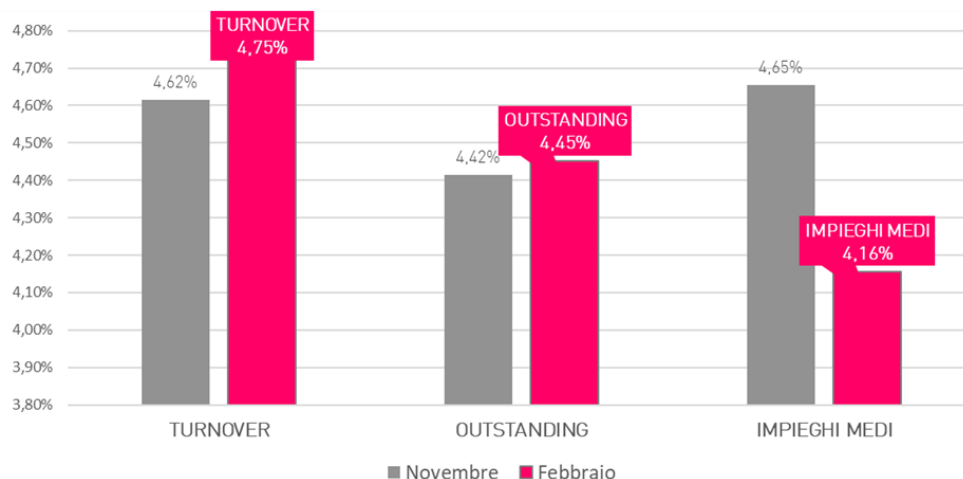
Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra nel primo trimestre 2019 - Indagine ForeFact 2-2019

In generale nel corso del 2018 il turnover del mercato del factoring ha proseguito il suo percorso di crescita registrando un +8,32% rispetto all'anno precedente. La crescita del turnover è risultata tuttavia disomogenea fra le diverse società di factoring.

Il primo trimestre dell'anno 2019 è previsto in forte crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno 2018, con un incremento del 17,34%. Outstanding e impieghi medi sono attesi registrare una dinamica simile, con una crescita attesa rispettivamente del +12,67% e del +15,91%.

Le previsioni per l'anno 2019 nel suo complesso appaiono più prudenti, sebbene positive e lievemente migliorate rispetto alla previsione presentata nel precedente rapporto. Il turnover complessivo del 2019 è visto crescere del +4,75%, così come sono visti in crescita sia l'outstanding (+4,45%) che gli impieghi medi (+4,16%). Gli impieghi medi rappresentano l'unica delle grandezze esaminate per la quale la previsione media è minore, seppur di poco, rispetto a novembre.

I risultati dell'indagine ForeFact. Dati di consenso sul trend 2019.



Dalle previsioni sulla chiusura aziendale delle singole società, confrontate con la rilevazione precedente, emerge un aumento della quota di Associati che si attendono nel 2019 un incremento dell'attività, in termini di turnover, rispetto ai livelli del 2018 (da 70,37% a 76%) e di coloro che si aspettano un 2018 sugli stessi livelli dell'anno precedente. Si riduce invece significativamente la percentuale di operatori che prospettano un decremento aziendale rispetto ai livelli del 2018 (da 18,52% a 8%). Le previsioni formulate per l'anno in corso, pertanto, confermano un atteggiamento di fiducia degli operatori sull'andamento della propria società nell'anno in corso.

Per informazioni:
Diego Tavecchia
 Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

[Torna all'indice](#)

SALA STAMPA

Sui media...

Una selezione di articoli dalla nostra rassegna stampa

6 febbraio 2019, Il Sole 24 Ore
2 gennaio 2019, MF
23 ottobre 2018, Il Sole 24 Ore

Factoring in crescita (+7,6%) i crediti ceduti dalle imprese in Italia il factoring oltre quota 200 miliardi
Credito, il factoring allarga la platea sull'onda del fintech

Link: www.assifact.it > Area stampa > Rassegna stampa

Sui social...

Una selezione dei nostri post su LinkedIn



Vai all'articolo:

Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso

Factors and Actors: A Global perspective on the Present, Past and Future of Factoring

Le istituzioni europee e il factoring: il punto di vista del Presidente di Assifact Fausto Galmarini

Le Circolari Assifact

Le attività associative

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Il factoring italiano si attende una crescita a doppia cifra per il primo trimestre 2019 - ForeFact 2-2019

Sala Stampa

[Torna all'indice](#)